

L'INTERVENTO DI

GIORGIO RAGAZZI *

I sussidi alle energie rinnovabili gravano troppo sulle bollette

I sussidi alle energie rinnovabili pesano oggi sulle bollette elettriche per circa 12 miliardi l'anno. Si possono ridurre prendendo decisioni impopolari, ma inevitabili viste le difficoltà economiche e finanziarie del paese.

Dove nascono i sussidi

I sussidi alle energie rinnovabili, e al fotovoltaico in particolare, sono forse una delle peggiori vicende di malgoverno, di cui nessuno vuole parlare probabilmente perché la responsabilità è condivisa da destra e sinistra.

Il fotovoltaico è partito col decreto Bersani-Pecoraro Scanio che prevedeva come obiettivo il raggiungimento di una potenza installata di 3 GW nel 2016: oggi si è già arrivati a 17 GW. Non si è trattato dunque di una politica voluta: semplicemente, i governi di sinistra, prima, e di destra, poi, non hanno ridotto gli incentivi mentre crollava il costo dell'investimento e si è quindi offerta una magnifica opportunità di lauti e sicuri profitti a tanti, senza nemmeno il tempo per sviluppare un'industria nazionale.

Nel complesso, i sussidi alle energie rinnovabili pesano oggi sulle bollette elettriche (per più di due terzi a carico delle imprese) per circa 12 miliardi l'anno, cui bisognerà aggiungere un altro paio di miliardi l'anno per indennizzare ("capacity payments") le centrali termiche che devono stare in stand by per coprire i fabbisogni quando la produzione da rinnovabili (che ha priorità di ritiro) cala. Un'operazione colossale, equivalente a tre punti di Iva, determinata solo da decreti ministeriali e gestita "fuori bilancio" in quanto i sussidi vengono addebitati alle bollette come "oneri generali di sistema" tramite la componente A3.

Se per la copertura di questi oneri fosse stata introdotta una "imposta ecologica", assoggettata ad approvazione parlamentare, credo proprio che il Parlamento avrebbe esitato a innalzare di tanto la pressione fiscale nel giro di soli due-tre anni; magari avrebbe preferito usare 12 miliardi per ridurre il cuneo fiscale e migliorare così la competitività delle imprese che invece è stata pesantemente danneggiata dall'incremento del costo dell'energia.

Il ministro per lo Sviluppo economico Zanonato pensa a uno schema per ridurre gli oneri sulle bollette di 3 miliardi l'anno mediante emissione di obbligazioni, con l'intento di diluire gli oneri su un periodo più lungo degli attuali diciotto anni residui (media per impianti fotovoltaici). Non conosco le modalità previste per lo schema, ma collocare ogni anno sul mercato 3 miliardi di obbligazioni a scadenze lunghissime sarebbe difficile, oltre che assai oneroso in termini di tasso d'interesse. Il mercato poi le percepirebbe certo come un'ulteriore componente del debito pubblico, siano o meno registrate nella contabilità ufficiale del debito, e non pare proprio opportuno aggravare ulteriormente un debito che continua a salire in modo allarmante.

Interventi senza aumentare il debito

L'obiettivo di diluire gli oneri nel tempo potrebbe essere ottenuto, senza emissione di nuovi debiti, riducendo del 25-30 per cento quanto dovuto ogni anno ai produttori di energia fotovoltaica (con potenze superiori a certi minimi, per esempio 100Kw, esclusi gli scambi sul posto), con l'impegno del Gse di pagare poi queste somme, in modo dilazionato e senza interessi, a partire dall'anno in cui scade il diritto al sussidio o tariffa agevolata (cioè tra 17-18 anni).

Non sarebbe difficile individuare i progetti che, nell'arco di un paio d'anni, hanno beneficiato di tariffe eccessivamente elevate rispetto ai costi d'investimento e si potrebbe applicare a questi una nuova "Robin Hood tax", dedicando il ricavo a una riduzione degli oneri generali di sistema. L'Agenzia per l'Energia potrebbe essere poi autorizzata ad addossare ai produttori di energie rinnovabili quanto meno tutti gli oneri per i capacity payments.

Visto poi che abbiamo già raggiunto gli obiettivi di quota prodotta dalle rinnovabili sarebbe opportuno tagliare con decisione tutti i sussidi per nuovi investimenti in questo settore e tornare ad aver rispetto per il ruolo del mercato anche nel settore elettrico. Sono decisioni difficili e impopolari, che però non possono essere eluse pensando di ricorrere ancora una volta a "ingegneria finanziaria".

*Lavoce.info

RUBRICA

ERBE E SALUTE

COME DEPURARSI IN VISTA DELL'INVERNO

di WALTER PANSINI



ETICA
La Costituzione e la vita

■ Leggendo la segnalazione a firma di Paolo Pesce del 9 settembre scorso, a proposito del "progetto di legge d'iniziativa popolare sul rifiuto di trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia" (lo scrivo per esteso, perché la proposta è ben più articolata di quanto si usi ricordare) sono rimasto alquanto perplesso. Secondo Pesce, il principio cardine della Costituzione italiana sarebbe la difesa della vita, a cui ogni altro principio andrebbe subordinato. Eppure, ragionare per principi non dovrebbe indurre a delineare una gerarchia, bensì un bilanciamento tra i diversi principi contenuti nella nostra Costituzione. Ammettiamo che la difesa della vita sia uno di questi principi, come è possibile trascurarne uno altrettanto importante qual è il rispetto della dignità della persona, che la Carta di Nizza sui diritti fondamentali dei cittadini europei, nel suo primo articolo qualifica come inviolabile? Ciascuno di noi ha una diversa concezione di "vita dignitosa". Ciò implica la necessità di abbandonare una lettura assolutizzante della Costituzione - come quella che ci offre Pesce - che impedisce di realizzare fino in fondo il proprio ideale di vita a quanti desiderano non essere sottoposti a determinati trattamenti sanitari o porre consapevolmente fine alla propria vita, con l'aiuto di chi può garantire questo passaggio con il minimo della sofferenza. Una lettura non assolutizzante della Costituzione ha il vantaggio di permettere a coloro che non la pensano allo stesso modo di scegliere di comportarsi diversamente.

In autunno il corpo manifesta il bisogno di depurarsi e se lo aiutiamo, passeremo un inverno molto più sano. Delle molte erbe e pratiche che si possono adottare, per i pigri abbiamo selezionato le più semplici. La curcuma è oggi una delle piante medicinali più importanti al mondo, per la sua capacità generale di disinfiammare, riattivare e dunque proteggere l'intero organismo, con effetti sorprendenti su malattie anche importanti. Trovate in erboristeria le capsule del suo estratto secco, ma se è concentrato al 95% di curcuminoidi ne basta una al giorno e di costo modestissimo. Questo è importante in quanto la radice di curcuma in sé ne ha solo il 4%. I curcuminoidi sono i suoi componenti farmacologicamente attivi, di

cui viene migliorata la difficile assimilazione intestinale aggiungendo un po' di pepe alle sue preparazioni, secondo un'antica pratica indiana, sua terra d'origine. La curcuma addirittura rigenera il fegato, potenzia la sua produzione di antiossidanti come glutatone superossido dismutasi (Sod), rallenta l'invecchiamento generale e soprattutto cerebrale, previene gli infarti, sostiene la rigenerazione muscolare, previene e contrasta i tumori. Per le tre settimane di cura necessarie, è importante non affaticare il fegato, diminuendo alcol, fritti, salumi e dolci, mentre il mezzo digiuno è di grande aiuto. Si tratta di cibarsi di uva nera a volontà, a colazione ed oltre, mentre l'unico vero pasto (il pranzo), deve essere proteico e la cena moderata. Sarebbe meglio che l'uva abbia chicchi

piccoli, quindi l'ideale è l'uva fragola. Se non si gradisce l'effetto un po' lassativo di tanta uva, si può farne il succo con una centrifuga. Poi consigliamo un limone al giorno, meglio intero, con la buccia, centrifugato ma biologico, altrimenti la buccia ha sostanze tossiche proprio per il fegato. Consigliamo di dormire un po' più, cosa che agevola la rigenerazione e di cominciare tutto nei primi giorni di luna calante d'autunno (o piena), che quest'anno inizia venerdì 20 settembre. Meglio se i succhi hanno anche barbabetola, cappuccio, cavolo, sedano carota e tutti gli ortaggi di stagione. Non dimentichiamo di bere acqua, almeno un litro al giorno e non ghiacciata, anzi calda e quindi il tè od una tisana leggera vanno benissimo.

L'ALBUM DEI RICORDI

Al via il progetto Pedibus alla scuola primaria "Giotti"



■ Sono tantissimi i ragazzi, i genitori e gli insegnanti che ogni mattina raggiungono la scuola primaria "Virgilio giotti" (istituto comprensivo "Tiziana Weiss") a piedi percorrendo i tre percorsi disponibili, Via Cumano, Via Revoltella, Via San Luca, percorsi che coprono tutta la zona che affierisce alla scuola. Una mobilità alternativa che i ragazzi imparano e insegnano con l'esperienza diretta di ogni giorno. Quest'anno il comitato Pedibus ragazzi si è allargato e integrerà tutti i ragazzi interessati che vogliono portare il loro contributo al successo dell'attività. Quale mente migliore di un ragazzo motivato può dare idee nuove e innovative per promuovere la mobilità alternativa verso la scuola?

proprio ideale di vita a quanti desiderano non essere sottoposti a determinati trattamenti sanitari o porre consapevolmente fine alla propria vita, con l'aiuto di chi può garantire questo passaggio con il minimo della sofferenza. Una lettura non assolutizzante della Costituzione ha il vantaggio di permettere a coloro che non la pensano allo stesso modo di scegliere di comportarsi diversamente.

Spero vivamente che la proposta arrivi in Parlamento e sia trasformata in legge, perché vorrei non dover più vedere quell'espressione smarrita negli occhi del mio interlocutore che mi chiede: "avvocato, cosa mi accadrà quando non sarò più in grado di capire cosa mi sta succedendo?". La nostra Costituzione, scritta dopo il tramonto di un regime autoritario, ha il suo cardine nel-

la tutela della persona, al riparo da ogni coercizione da parte dello Stato. Il che non vuol dire solo tutelare un corpo, vuol dire tutelare i valori che quella persona ha espresso nella vita e in cui ha creduto, anche se per avventura ha trascurato di metterli nero su bianco, come - mi sembra di capire - pretenderebbe Pesce. In una parola, vuol dire tutelare la dignità della persona.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio del caporedattore: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSSI**; Attualità: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Trieste: **MAURIZIO CATTARIZZA**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **ROBERTO COVAZ**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Fineg Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Carlo De Benedetti**
Amministratore delegato: **Monica Mondardini**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquastapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Rodolfo De Benedetti, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Luigi Vicinanza.**

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Centro Stampa
34170 Gorizia, Via Gregoric 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 14 settembre 2013 è stata di 37.289 copie.
Certificato n. 7459 del 10.12.2012
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

■ **DOMENICA 15 SETTEMBRE**

Aperte dalle 8.30 alle 13
via Tor S. Piero 2

via Revoltella 41

piazza Goldoni 8

via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina

Sgonico - Campo Sacro 1

In servizio dalle 13 alle 16
via Tor S. Piero 2 tel. 040-421040

via Revoltella 41 tel. 040-941048

via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina tel. 040-232253

Sgonico - Campo Sacro 1 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente) tel. 040-225596

Aperte dalle 16 alle 20.30
via Tor S. Piero 2

via Revoltella 41

piazza Goldoni 8

via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina tel. 040-225596

Sgonico - Campo Sacro 1 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente) tel. 040-225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30
piazza Goldoni 8 tel. 040-634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 TeleVita

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI**
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**
25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via Guido Reni 1, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, tel. 040-6728311.

GIOCO DEL **LOTTO** Estrazione del 14/9/2013

SuperEnalotto

20 - 35 - 45 - 47 - 72 - 78

Jolly **59** Superstar **31**

JACKPOT € 12.100.000

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 60.469,39
Ai 752	4	€ 410,01
Ai 28.814	3	€ 21,19

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 4	4	€ 41.001,00
Ai 122	3	€ 2.119,00
Ai 2.231	2	€ 100,00
Ai 15.609	1	€ 10,00
Ai 37.028	0	€ 5,00

10e LOTTO

2	20	42	62	73
8	32	43	63	76
16	33	52	64	85
18	40	60	69	89

COMBINAZIONE VINCENTE

«Il ragioner per principi spesso induce la legge a fermarsi prima, rinunciare alle regole generali e astratte e a rimettere la decisione ultima alla decisione responsabile di chi opera nel caso concreto» (G. Zagrebelsky, Valori e diritti nei conflitti della politica, in La Repubblica, 22.2.2008). È proprio quello che il progetto di legge d'iniziativa popolare cerca di realizzare: creare le condizioni perché ciascuno di noi liberamente possa decidere di morire in maniera coerente rispetto ai valori che hanno caratterizzato la propria vita.

Piccola postilla bibliografica. Mi permetto di suggerire a Pesce due libri: "Gli ultimi giorni di Eluana" scritto dal suo collega Amato De Monte e da Cinzia Gori (che tra l'altro contiene i riferimenti alle sentenze in cui con fatica è stata ricostruita la volontà di Eluana) e "L'ultimo gesto d'amore" di Mina Welby con Pino Gianini.

Francesco Bilotta

RELIGIONE

Un aiuto al Camerun

■ Sono don Kisito, parroco della parrocchia Saint Augustin Nnom-Nnam Plateau Sonel Yaunde, Camerun; grazie ai confratelli don Iannaccone e don Cristiano ho conosciuto i fondatori del Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita di Trieste che per due anni consecutivi mi ha invitato ad essere guida nel pellegrinaggio di settembre.

Anche quest'anno ho accompagnato, come guida spirituale, i pellegrini a Medjugorje. I partecipanti, cristianamente guidati da Elena e Salvatore coadiuvati da Gianni e Gabriele, fin dalla partenza hanno saputo dagli organizzatori che a Medjugorje saranno stati pellegrini in cerca di Gesù e di Maria e non turisti, di avere una serena disponibilità a qualche sacrificio e tanta voglia di condivisione e di pregare per avere la forza di testimoniare l'Amore fraterno incontrato a

LA LETTERA DEL GIORNO

Grande viabilità, ecco il perché di quel limite di velocità

Mi riferisco alla segnalazione pubblicata su "Il Piccolo" di ieri "limite di 50 km orari" in cui il lettore lamenta un limite di velocità, senza logica, sulla Gvt (Grande viabilità Trieste). Ha perfettamente ragione. Vi sono alcuni limiti, come quello indicato, talmente prudenziali da risultare effettivamente senza senso. Ma come "nascono" questi limiti che definire prudenziali è un eufemismo? Non sono imposti per far cassa con le contravvenzioni, come pensa l'autore. Oltretutto l'ente gestore della strada e gli organi di polizia sono totalmente separati. Anzi in qualche caso non si parlano proprio.

Quand'ero giovane ingegnere al Comune di Trieste vissi una di queste esperienze, seppure non direttamente, che voglio raccontare. Successe infatti che sulla Gvt gestita allora dal Comune, un automobilista perse il controllo dell'autovettura di

cui era alla guida e la sfasciò completamente. Era evidentemente una di quelle persone che non recitano mai il "mea culpa", la responsabilità è sempre degli altri. Al momento dell'incidente sulla strada però vi era solo lui. Non aveva capri espiatori. Intentò una causa al Comune per il risarcimento del danno. Sostenne che pur mantenendo la velocità entro il limite di 70 km/h la sua autovettura era scivolata e aveva sbandato in curva facendolo cozzare violentemente sul guard-rail. Pur essendo la strada progettata per una velocità effettiva di percorrenza di oltre 70 km/h, forse vi era stata una eccessiva usura del manto stradale e al mio collega, addetto alle strade, si presentò un dilemma non da poco: se avesse ridotto il limite di velocità, implicitamente, dava ragione al ricorrente. Se lo avesse mantenuto inalterato ed un altro automobilista si fosse schiantato

sarebbe stato un irresponsabile, sapeva del pericolo e non aveva preso alcun provvedimento! Il mio collega preferì (e come dargli torto?) ridurre il limite a 50 km/h. L'epilogo della causa fu, in questo caso, piuttosto singolare. Quell'automobilista, che evidentemente era uno spericolato, fece, un paio d'anni dopo, un frontale con un autocarro e la questione si risolse per sempre. A quel punto si poteva riportare il limite di velocità ai 70 km/h senza che si fosse accertata l'idoneità o che almeno si fosse rifatto il tappeto d'usura? Evidentemente no. La conclusione fu che tutti si sopportarono un limite irragionevolmente basso per 5 anni senza che, probabilmente, ve ne fosse assolutamente la necessità! Probabilmente in questo caso, anche se l'ente gestore ora è l'Anas, la vicenda si è ripetuta.

Paolo Pocecco

Medjugorje, partecipando al programma predisposto. Via Crucis sul monte della Croce Krizevac, sul Podbrdo, Collina delle apparizioni, alle sante Messe, confessioni e alle adorazioni serali, tutte forti dimostrazione di fede. Nelle mie catechesi e riflessioni, ho spiegato ai pellegrini della mia missione a Yaunde. In Kamerun, grazie a Dio le vocazioni sono in aumento, i seminaristi sono pieni di seminaristi, la religione cattolica è in forte aumento, le donazioni modeste rispecchiano il Vangelo (Lc 21,1-4), "l'obolo della vedova", generosità vera, senza calcolo, offerta con amore, senza far suonare le trombe, l'obolo povero, che costituisce il salvadanaio della comunità cristiana camerunese per opere di bene per tutta la comunità che si qualifica nell'amore di Cristo. La solidarietà dei pellegrini triestini si è dimostrata con la donazione di una consistente somma che verrà utilizzata per la costruzione della chiesa a Yaunde per-

ché il territorio è molto grande e alla Messa della mattina partecipano oltre 500 fedeli che l'attuale piccola chiesetta non riesce a contenere.

Con l'aiuto della Provvidenza e della generosità degli Italiani, sono sicuro che entro due o tre anni verrà completata la nuova Chiesa che verrà dedicata alla Regina della Pace. Assicuro preghiere per Trieste e l'Italia.

don Etoun di Bibegele
Marc Kisito

STORIA

Un ricordo doveroso

■ Ho atteso di poter vedere il film di Rumiz (non ho potuto partecipare all'anteprima della proiezione ma ho acquistato il suo dvd) per rispondere ai vari articoli che si sono succeduti dopo il mio poiché alcune riflessioni mi sono venute appunto dopo tale visione, pur sapendo benissimo che tutti comunque resteranno

della propria idea. Innanzitutto mi ritengo contento e soddisfatto che una volta tanto un argomento come quello discusso dalle varie persone che si sono contrapposte tra loro abbia, in maniera corretta e civile, tenuto testa per tante settimane coinvolgendo sia gente comune (tale mi ritengo io) a quelle esperte del settore come lo storico Roberto Todero, coinvolgendo lo stesso Paolo Rumiz, anche se indirettamente. Mi ha reso orgoglioso, anche se non lo conosco personalmente, essere considerato filo asburgico al pari appunto di Rumiz, persona che io ritengo degna di ogni rispetto e da me stimata in modo particolare, oltre che per la sua bravura di giornalista storico, adesso anche in quella di narratore e sceneggiatore appunto del suo film "L'albero tra le trincee". Non condivido naturalmente le idee del signor Callegari né tantomeno della signora Degrassi, ma questo mi pare sia più che evi-

dente dai miei scritti fin qui pubblicati negli anni passati. Io reputo i seicento anni di Trieste Asburgica una cosa da non dover mai dimenticare, uno perché da paese di pescatori, la nostra città era diventata fino al 1918 uno dei porti più importanti d'Europa, (non come adesso che perfino Capodistria tra poco ci supererà) e due perché se una città, la sua cultura e il suo stesso popolo, rinnegano le proprie radici questa non può e non potrà avere alcun futuro.

Un altro motivo di grande soddisfazione e che uno storico come Roberto Todero, abbia come me le stesse opinioni su quello che vuol dire onore e dedizione alla bandiera, (come hanno fatto entrambi gli eserciti che si sono confrontati dal Carso allo Stelvio, al Pasubio e fino al Grappa) con quella delle figure come Oberdank e Sauro. Ritengo a questo punto indispensabile che entro il prossimo anno, se si vuole porre fine a queste diatribe, si assegni un posto

d'onore anche ai nostri caduti di fede asburgica e intitolando una via al 97 reggimento Waldstaten o almeno ai Caduti del litorale austriaco 1914-1918" magari collaborando anche alla manutenzione di quei cimiteri nel Carso (Prosecco e Aurisina) che se non fosse per la Croce Nera Austriaca, ora sarebbero in completo degrado.

(Senza naturalmente dimenticare la persona che con grande generosità d'animo fa da guardiano per il resto dell'anno). Concludo con una sola richiesta ed è quella che tutti, (e per tutti intendo anche le scuole almeno dalle classi medie in su) dovrebbero visionare il film di Rumiz, è non dico questo perché condivido le sue stesse idee, ma perché questo documentario con le impressioni non solo dell'autore, ma anche di diversi storici (Todero, Fabi e tanti altri) farebbe capire a molti com'è stata vissuta da entrambi i fronti e perché c'è stata la prima guerra mondiale, sfatando quei personaggi e quei miti che tali non erano, e invece mettendo in risalto la voglia di fraternizzare e di non combattere più una guerra non voluta né da una parte né dall'altra. Naturalmente parlo di tutta quella gente che, rastrellata dalle case e dalle campagne, si è trovata a combattere una guerra senza neanche sapere il perché vestendo comunque con orgoglio e onore la propria divisa e tenendo la propria bandiera).

Paolo Fabricci

IL PD E BERLUSCONI

Il partito dell'inciucio

■ Ogni giorno che ritarda l'iter sulla decadenza di Berlusconi il Pd sta facendo la figura del partito dell'inciucio e non della legge uguale per tutti. Beppe Grillo in questa storia sta "guadagnando terreno elettorale", lui i voti li attinge solamente a sinistra, ne sa qualcosa Ambrosoli in Lombardia.

Maurizio Urbano

GLI AUGURI DI OGGI



LAURA e LIVIO
Tantissimi auguri per i festeggiamenti dei cinquant'anni di matrimonio da parte dei figli e i nipoti



LIDIA e SILVIO
Per le vostre nozze d'oro i più affettuosi auguri da parte dei figli, i nipoti e tutti i parenti



EMILIO (LJUBO)
170 xe rivai, tanti auguri dalla moglie Viviana, Ricky e gli amici de osmiza



BARBARA
Radiosa e solare per i tuoi 50: auguri da mamma, papà, Fabrizio, Martina, Auro, Paolo e Andrea



ANASTASIA e CARLO
Auguri per i 40 anni di matrimonio da Stefano, Umberto, Manuela, Thomas e Isabel



MAJDA e SERGIO
Camminando insieme i 40 xe rivai: auguri da Cristian, Roberta, Cristina, Daniele e bau bau da Black e Layla



NELLA e STELIO
Per le vostre nozze d'oro auguri di cuore dai figli Paolo e Gianni e da tutti i vari parenti e amici



MARIA CRISTINA e MARINO
Cinquant'anni insieme: ci siete arrivati! Auguri da Massimo, Luca, parenti e amici tutti



FRANCA e LIVIO
Tanti auguri per il traguardo del 40.o anniversario da parte delle figlie Giorgia e Deborah



UCCIA e GIORGIO
Per i vostri quarant'anni un auguri speciale da Lara, Neil, Michael, Reanna e Sandro



NADIA
Alla supernonna auguri per i 70 da Antea, Matteo e Emanuele con Bruno, Diego, Alessandro, Daniela e Federica

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.